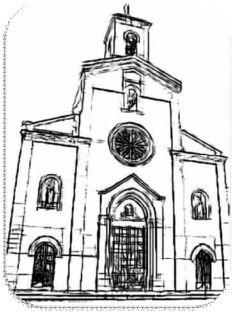

"Strada facendo..."

(Mt 10,7)

FOGLIO DI COMUNICAZIONE E COMUNIONE
PARROCCHIA B. V. MARIA DEL SS. ROSARIO
PADRI LEONARDINI -
SAN FERDINANDO DI PUGLIA (BT)
EMAIL:TOSTANGELO@YAHOO.IT
WWW.SMROSARIO.ORG

NUMERO 26

"SARAI CHIAMATO CEFA"

Dal Vangelo secondo Giovanni *(1, 35-42)*

In quel tempo, Giovanni stava con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!». E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù.
Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: «Che cosa cercate?». Gli risposero: «Rabbì – che, tradotto, significa maestro –, dove dimori?». Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio.

Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. Egli incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia» – che si traduce Cristo – e lo condusse da Gesù. Fissando lo sguardo su di lui, Gesù disse: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; sarai chiamato Cefa» – che significa Pietro.

" Venite e vedrete "

La pagina del Vangelo ci offre la storia di un incontro che lascia il segno nella vita. E' Giovanni il Battista che, dopo il Battesimo al Giordano, indica ad alcuni simpatizzanti la figura di Gesù: "ecco, l'Agnello di Dio!", che si mettono alla sua ricerca, e Lui li guarda, li conosce e inizia il suo dialogo: "Che cosa cercate?" Da questo momento si accende una scintilla che

illumina i cuori, nasce un'esperienza di incontro personale, "venite e vedrete", gli sguardi si fissano nel profondo, nasce un amore, una sequela, diventano discepoli. A raccontarci il tutto sono i fidanzati Maria Rosaria e Giuseppe che si riconoscono in questo vangelo. Siamo grati per il dono che ci offrono.

P. Raffaele Angelo Tosto, parroco.

Il Vangelo di oggi si apre con una bellissima esclamazione di Giovanni alla vista di Gesù: "Ecco l'Agnello di Dio!". Egli ha riconosciuto il suo Signore e le sue parole risvegliano nei discepoli che fino a quel momento lo avevano seguito, un qualcosa di più grande, qualcosa che avevano aspettato e cercato, ma non ancora trovato. Capiscono che devono seguire Gesù, lasciandosi alle spalle tutta la loro vita passata, anche se non sanno ancora esattamente a cosa vanno incontro.

Che grandiosa professione di fede emerge da questo Vangelo! Prima da parte di Giovanni con le sue parole, poi da parte di quei discepoli che decidono di credere e seguire Gesù pur non conoscendolo ancora, solo per aver sentito parlare di Lui. "Abbiamo trovato il Messia!" esclama con gioia Andrea a suo fratello Simone, che a sua volta decide di dare ascolto a quelle parole cariche di fede e speranza.

Anche a noi, così come ai discepoli, capita di sentir parlare di Gesù: a messa, il sacerdote ci dice "Ecco l'Agnello di Dio, ecco Colui che toglie i peccati del mondo!", ma non è sempre facile accogliere queste parole con la stessa fermezza di Andrea e Pietro.

Gesù chiama ciascuno di noi secondo la sua vocazione: ha chiamato i discepoli a seguirlo nei suoi anni di vita apostolica e oggi chiama noi fidanzati a realizzare nel matrimonio una vera famiglia cristiana, secondo il modello di Maria e Giuseppe. E noi dobbiamo fidarci e affidarci a Lui come a suo tempo hanno fatto i discepoli. Quanto è importante la fiducia in un rapporto d'amore! Non è forse la completa e reciproca fiducia che fa funzionare un rapporto di coppia? Ma la nostra fede spesso vacilla, noi non riusciamo ad essere saldi come rocce (o pietre), ma ci facciamo sopraffare dalle cose della vita, tentiamo di dare una spiegazione scientifica e razionale a tutto. Ma la chiamata di Gesù va oltre la razionalità, è grandiosa e infinita. Lui non ci dice cosa dobbiamo aspettarci, "venite e vedrete", c'è spazio per tutto quanto di più grande noi, con il Suo aiuto, saremo in grado di realizzare. Dobbiamo imparare a fidarci di Lui completamente, perché solo così possiamo accogliere la Sua chiamata e realizzare il progetto autentico che il Padre ha pensato per noi.

Vogliamo per tanto chiedere al Signore di aiutarci, nelle cose di ogni giorno, a rafforzare la nostra fede in Lui, in modo da poter diventare delle vere rocce a fondamento della Sua Chiesa.

Maria Rosaria Visaggio e Giuseppe Sarcina

L'ecumenismo

L'**ecumenismo** è il movimento che tende a riavvicinare e a riunire tutti i cristiani quelli delle diverse. Il punto di partenza è la comune fede nella Trinità: in Dio Padre, in Gesù Cristo e nello Spirito Santo. La parola deriva dal termine *oikouméne*, che indica in origine la parte abitata della terra; la scelta indica come una sorta di indirizzo nella ricerca di una sempre più stretta collaborazione e comunione tra le varie chiese cristiane che abitano il mondo.

Il Concilio Vaticano II scriveva nel documento ***Unitatis Redintegratio***:

Per « movimento ecumenico » si intendono le attività e le iniziative suscitate e ordinate a promuovere l'unità dei cristiani, secondo le varie necessità della Chiesa e secondo le circostanze.

I fedeli cattolici nell'azione ecumenica si mostreranno senza esitazione pieni di sollecitudine per i loro fratelli separati, pregando per loro, parlando con loro delle cose della Chiesa, facendo i primi passi verso di loro. E innanzi tutto devono essi stessi con sincerità e diligenza considerare ciò che deve essere rinnovato e realizzato nella stessa famiglia cattolica, affinché la sua vita renda una testimonianza più fedele e più chiara della dottrina e delle istituzioni tramandate da Cristo per mezzo degli apostoli.

La cura di ristabilire l'unione riguarda tutta la Chiesa, sia i fedeli che i pastori, e tocca ognuno secondo le proprie possibilità.

Non esiste un vero ecumenismo senza interiore conversione. Infatti il desiderio dell'unità nasce e matura dal rinnovamento dell'animo, dall'abnegazione di se stessi e dal pieno esercizio della carità. Perciò dobbiamo implorare dallo Spirito divino la grazia di una sincera abnegazione, dell'umiltà e della dolcezza nel servizio e della fraterna generosità di animo verso gli altri. « Vi scongiuro dunque - dice l'Apostolo delle genti - io, che sono incatenato nel Signore, di camminare in modo degno della vocazione a cui siete stati chiamati, con ogni umiltà e dolcezza, con longanimità, sopportandovi l'un l'altro con amore, attenti a conservare l'unità dello spirito mediante il vincolo della pace» (*Ef*,1-3).

L'unione nella preghiera

Questa conversione del cuore e questa santità di vita, insieme con le preghiere private e pubbliche per l'unità dei cristiani, devono essere considerate come l'anima di tutto il movimento ecumenico e si possono giustamente chiamare ecumenismo spirituale.

Bisogna conoscere l'animo dei fratelli separati. A questo scopo è necessario lo studio, e bisogna condurlo con lealtà e benevolenza. I cattolici debitamente preparati devono acquistare una migliore conoscenza della dottrina e della storia, della vita spirituale e liturgica, della psicologia religiosa e della cultura propria dei fratelli. A questo scopo molto giovano le riunioni miste, con la partecipazione di entrambe le parti, per dibattere specialmente questioni teologiche, dove ognuno tratti da pari a pari, a condizione che quelli che vi partecipano, sotto la vigilanza dei vescovi, siano veramente competenti. Da questo dialogo apparirà più chiaramente anche la vera posizione della Chiesa cattolica. In questo modo si verrà a conoscere meglio il pensiero dei fratelli separati e a loro verrà esposta con maggiore precisione la nostra fede (UR, *passim*).

Il nostro percorso

Lunedì 16	19.30 Gruppo famiglia.
Martedì 17	**Giornata di riflessione ebraico - cristiana:** 16.30 Trani, museo diocesano, *lectio biblica*
Mercoledì 18	**18.30 vespri e catechesi** **Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani:** 19.30 Bisceglie, Parrocchia S. M. della Misericordia. Tema *"Trasformati da Cristo, colui che serve: 'Il figlio dell'uomo è venuto […] per servire (Mc 10.45)"*
Giovedì 19	8.30 Lodi mattutine 18.30 Celebrazione Eucaristica e adorazione fino alle ore 21.00 **Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani:** 19.30, Trani, Parrocchia ortodossa rumena S.Martino, ore 19.30, Vespro bizantino.
Venerdì 20	20.00 Incontro cittadino **gruppo catechisti** presso la Chiesa Madre **Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani:** 19.30, Margherita di Savoia, Parrocchia Maria SS. Ausiliatrice. *"Traformati dal Servo sofferente. 'Cristo […] morì per voi' (1Pt 2,21)"*
Sabato 21	**Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani:** 19.30, Corato, Parrocchia S. Domenico. *"Trasformati dalla vittoria del Signore sul male. 'Vinci il male con il bene' (Rm 12.21)"*
Domenica 22	19.30 Genitori cresima **Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani:** 18.30, Barletta, Chiesa Battista. *" Trasformati dalla pace del Cristo Risorto. 'Gesù […] si fermò in piedi in mezzo a loro e li salutò dicendo: 'la pace sia con voi' (Gv 20,19)"*

Riporta in Chiesa la palma 2011,

verrà bruciata per preparare le ceneri per la prossima quaresima

La Chiesa del soldo…

Il tuo euro per il nuovo impianto di aria climatizzata